

BOLLETTINO

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

Numero 739 — Volume XXXVI

Missione zoologica del Dott. E. Festa in Cirenaica

II.

G. COLOSI

CROSTACEI

(con 1 tavola)

Il Comm. Dr. Enrico Festa, in un suo primo soggiorno nella Cirenaica ha raccolto insieme con altro interessante materiale anche parecchi crostacei i quali vengono ad accrescere notevolmente le conoscenze carcinologiche sulla Libia, che del resto son dovuti a pochi lavori (Rizzardi 1896, Brehem 1908, Schaeferna 1908, Verhoeff 1908, Parisi 1920, Colosi 1921, Ghigi 1921).

In attesa di potere redigere un lavoro monografico sui crostacei della Libia ed augurandomi che il Dr. Festa ed altri studiosi possano presto raccogliere altro abbondante materiale, mi limito nella presente nota a passare in rassegna le forme il cui studio mi è stato affidato.

La regione appare intanto zoogeograficamente assai interessante dal punto di vista carcinologico ed è degna di una particolare ed attenta indagine. Basti dire che finora non vi è stato mai segnalato alcun potamonide mentre questi abbondano nei paesi limitrofi. *Potamon edule* si estende dal Marocco da un lato del Mediterraneo e dall'Italia dall'altro lato fino all'Indocina, con una sola grande interruzione in corrispondenza della Libia. L'unico decapodo finora trovato in Cirenaica, *Typhlocaris lethaea*, ha soltanto un congenere nel lago Tiberiade. Un misidaceo, *Paramysis Festae* trova la maggior parte dei suoi congeneri nel Mar Caspio.

Ti 617

SC

W

Prof. H. NOUVEAU

Questi fatti, che trovano la loro spiegazione soprattutto nella geologia del luogo, verranno in altro lavoro esaminati e discussi.

Le specie rappresentate nella raccolta eseguita dal Dr. Festa sono 13 delle quali 3 nuove; 6 di esse erano già conosciute per la fauna libica. Passo all'enumerazione di esse dando una succinta diagnosi per le specie nuove.

Decapodi.

Typhlocaris lethaea PARISI. — Numerosi esemplari di varia grandezza, provenienti dalla grotta del Lete, a 10 Km. ad est di Bengasi. Dalle stesse località provenivano i campioni studiati e descritti da Parisi. Non si conosce altrove. L'unico congenere, *T. galilea* CALMAN si trova nelle vicinanze del lago Tiberiade.

Misidacoli.

Paramysis (Paramysis) Festae n. sp. — Cinque esemplari più o meno mutilati, tre maschi e due femmine, catturati in un laghetto salato in temporanea comunicazione col mare, sulla strada di Coefia.

Scudo dorsale raggiungente la metà dell'ultimo segmento toracico. Piastra frontale brevissima, ottusa, smussata. Antennule con l'ultimo articolo del peduncolo munito di breve spina superiore distale; lobo irsuto del maschio stretto e diritto. Antenne con squamma piuttosto larga, superante appena in lunghezza i peduncoli antennulari, liscia al margine esterno, munita di breve sutura distale; peduncolo del flagello lungo quanto il peduncolo antennulare. Occhi grandi e globosi. Tarso dei cormopodi del 3°-8° paio con quattro articoli il primo dei quali più breve e più grosso degli altri. Ultimo segmento del pleon più lungo dei precedenti e più lungo del telson. Pleopodi maschili del terzo paio con endopodite ed esopodite di un solo articolo ciascuno, ben distinti dal peduncolo. Pleopodi maschili del 4° paio con ambo i rami bene sviluppati; l'esopodite allungatissimo raggiungente all'incirca l'inserzione del telson, con 7 articoli, di cui il basale brevissimo e limitato da sutura poco distinta, il 2° e il 4° più lunghi, il 7° sottile, molto allungato terminato da una setola stiliforme, diritta, senza spinescenze; una grossa setola all'estremità distale esterna del penultimo articolo, oltrepassante l'apice della setola terminale, ricurva, cosparsa di spinescenze allineate e minute lungo la metà distale. Gli altri pleopodi del maschio e tutti i pleopodi delle femmine sono rudimentali, di un solo ramo coalescente col peduncolo. Uropodi con esopodite più lungo dell'endopodite e questo notevolmente più lungo del telson. Endopodite con spine (da 1 a 7) lungo il margine interno. Telson largo, ripiegato longitudinalmente a doccia, con estremità distale ampiamente concava; spine (6-13) lungo

i margini laterali che terminano distalmente con una robusta spina, 8-12 spine uguali o disuguali sul margine distale. Statocisti grande, spesso irregolare. Lunghezza massima mm. 6. (Vedi fig. 1 a-h).

Osservazioni. Mentre nella gran maggioranza dei Misidacei si nota una grande costanza e regolarità nella disposizione e nel numero delle spine, è molto strana in *P. Festae* la differenza nella spinulazione dell'endopodite degli uropodi e del telson che si manifesta fra un individuo ed un altro. I due più piccoli individui avevano una sola spina subito dopo la statocisti, mentre due degli adulti ne possedevano 7; uno dei giovani aveva 6 spine lungo il margine esterno del telson ed 11 (6 da una parte e 5 dall'altra) sul margine distale, uno degli esemplari maggiori portava 13 spine sul margine laterale, ed 8 disuguali distalmente oltre le due spine laterali terminali. Queste differenze dipendono molto probabilmente dalla diversità di concentrazione salina dell'acqua durante il periodo delle mute. La specie infatti vive in un laghetto salato in temporanea comunicazione col mare: è chiaro che la concentrazione salina deve variare straordinariamente a seconda delle stagioni e che in estate soprattutto devono avvenire delle oscillazioni brusche e intense che non possono non influire energicamente sulla produzione dei peli e delle spine.

P. Festae non ha che due soli affini nel Mediterraneo; ne trova invece parecchi nelle acque caspiche, descritti da Czerniawsky sotto i generi *Paramysis*, *Austromyxis*, *Mesomyxis* e da G. O. Sars sotto i nomi di *Paramysis*, *Austromyxis*, *Mesomyxis*, *Metamyxis*. Le due specie mediterranee, incluse da Norman nel genere *Schistomyxis*, sono *P. arenosa* G. O. Sars e *P. Helleri* G. O. Sars. Qualche specie di *Paramysis (Paramysis)* vive anche nel Mar Bianco ed una, *P. laeustris*, in un lago fra le montagne del Caucaso.

Il gen. *Paramysis* s. str. appare quindi come una localizzazione posteoceanica.

Isopodi.

Asellus aquaticus (L.) — Due esemplari raccolti in un pozzo presso Gheminez. Sono individui giovani, piccoli, stretti ed allungati. Il meropodite dei pereopodi ha una cospicua sporgenza triangolare distale. Questi caratteri sono stati altre volte riscontrati in talune variazioni della specie.

Exosphaeroma pulchellum n. sp. — Numerosi esemplari raccolti in un laghetto presso Coefia.

Corpo ovale, lungo una volta e mezza più che largo. Fronte con un grosso lobo mediano sporgente ed ampiamente arrotondato; un piccolo lobo all'esterno dell'inserzione delle antennule ed un altro ante-

riormente all'occhio, fra di essi il margine è diritto. Antennule non raggiungenti il margine posteriore del capo, con flagello di 9 o al più di 10 articoli, di cui il primo brevissimo, il secondo allungato, gli altri gradatamente decrescenti in lunghezza. Antenne con flagello di 13 articoli raggiungente la metà del 1° segmento del tronco. Segmenti toracici pressocchè uguali in lunghezza e ornati di piccoli tubercoli allineati lungo il margine posteriore più numerosi negli ultimi segmenti; ultimo segmento toracico più breve e più stretto degli altri con epimeri a forma di lobo arrotondato e bruscamente ripiegati all'indietro. Pleon di due segmenti; il primo lungo e largo quanto il 6° segmento pereonale con tre linee principali di sutura, due delle quali partono dal margine posteriore all'esterno di due sporgenze laterali di esso situate a circa metà fra la linea mediana del corpo e i margini laterali e si estendono notevolmente verso la regione mediana; ultimo segmento ampiamente arrotondato all'estremità; due tubercoli più sporgenti degli altri presso il margine posteriore mediano del 1° segmento ed altri due a metà dell'ultimo. Uropodi con esopodite un po' più lungo dell'endopodite e fornito di tre o quattro denticoli più o meno evidenti sul margine distale esterno. Endopodite appena più lungo dell'addome. Colore bianco grigiastro. Lunghezza massima mm. 8. (Vedi fig. 2 a-e)

Le affinità di *E. pulchellum* non possono essere chiarite prima che non si stabiliscano con esattezza quali specie debbono includersi nel gen. *Exosphaeroma* (sensu HANSEN).

Armadillo Mayeti SIMON. — Questa specie riscontrata finora nella Tunisia meridionale, risulta estesa anche alla Cirenaica occidentale. Il Dr. Festa ne raccolse parecchi campioni a Gheminez.

Porcellio tigrinus n. sp. — Corpo convesso largo fittamente coperto di minuti granuli. Lobi frontali laterali bene sviluppati, lievemente obliqui, alquanto stretti, forniti esternamente di lieve concavità; lobo mediano ampiamente ottuso e arrotondato, quasi indistinto. Occhi cospicui, con numerosi ocelli. Antenne molto più brevi della metà del corpo; ultimo articolo del flagello poco più lungo del primo. Nessun tubercolo sul prosepistoma. Primo segmento del pereon con margine posteriore sinuoso da ambo le parti. Pleon con processi laterali abbastanza larghi; esopodite del 1° paio di pleopodi maschili bilobo all'estremità. Pleotelson ristretto bruscamente e terminato in punta acuta. Base degli uropodi non raggiungente il livello delle punta del pleotelson. Lobi laterali della fronte bianchi, capo e segmenti del pereon grigi nei due terzi anteriori, bianchi lungo il margine posteriore, processi laterali marginati di bianco; segmenti del pleon con margine bianco posteriore più evidente nel mezzo, evanescente ai lati, processi laterali grigi con margine laterale bianco; pleotelson grigio alla base con tre linee bianche longitudinali, bianco all'apice; uropodi cinereo chiari. Granulazioni

grossette in tutta la porzione grigia del 6° e 7° segmento pereonale, più rade nel 4° e nel 5°, e solo presso i margini laterali nel 2° e nel 3°. Lunghezza di un grosso maschio mm. 12. (Vedi fig. 3 a-d).

Dei cinque campioni catturati due adulti e due giovani provengono da Gheminez, un subadulto da Fuheat.

P. tigrinus è molto affine a *P. laevis* e a *P. albolimbatus* VERHOEFF entrambi già catturati in Cirenaica. Differisce da *P. laevis* principalmente per la diversa lunghezza rispettiva degli articoli del flagello antennale, per la mancanza di un lobo frontale mediano prospiciente, per la divergenza e la forma dei lobi laterali frontali, per la conformazione dell'esopodite del 1° paio di pleopodi maschili e per la maggiore acutezza del pleotelson. Differisce da *P. albolimbatus* per la sinuosità laterale del margine posteriore del 1° segmento pereonale, sinuosità che si accentua nel 2° e nel 3° segmento, mentre i corrispondenti margini sono diritti in *P. albolimbatus*, e per il lobo mediano frontale che in *P. tigrinus* è quasi obsoleto.

Hemilepisthus Reaumuri AUDOUIN e SAVIGNY. — Alcuni esemplari di Gheminez. Specie desertica con area di distribuzione molto ampia che comprende la Siria (il Dr. Festa l'aveva precedentemente trovata nelle montagne dell'Antilibano), l'Egitto, la Tripolitania, la Cirenaica, la Tunisia e l'Algeria.

Metaponorthus pruinosus BRANDT — Numerosi esemplari raccolti a Gheminez. Specie cosmopolita.

Metaponorthus melanurus BUDDE-LUND. — Due esemplari di Gheminez. Specie raccolta per la prima volta in Cirenaica e già conosciuta per la Francia meridionale, la Sicilia, la Sardegna, la Corsica e l'Algeria.

Anfipodi.

Gammarus locusta L. — Specie già riscontrata in Cirenaica. Numerosi esemplari in un laghetto di Coefia e due in un laghetto di acqua salata sulla strada di Coefia. Uno di questi è maggiore di dimensioni (mm. 16 esclusi gli uropodi) rispetto agli altri e presenta qualche carattere interessante: Antennule un po' più corte delle antenne e lunghe poco più di un terzo del corpo; flagello accessorio di 5 articoli giungente all'estremità del 6° articolo del flagello normale che ha 19-20 articoli ed è una volta e mezza più lungo del peduncolo. Antenne con peduncolo allungato; flagello di 15 articoli molto più breve della somma del 4° e 5° articolo pedunculare.

Tubercoli spiniformi accentuati lungo la palma degli gnatopodi soprattutto del 2° paio. Telson profondamente diviso con le due parti allungate e terminate da un ciuffo di setole e da tre spine; lungo i

margini laterali esterni due ciuffi di varie setole e di una spina ciascuno. (Vedi fig. 4 a-b).

Niphargus sp. — Un esemplare raccolto in un pozzo di Gheminez. Lo stato in cui si trova non ne permette lo studio.

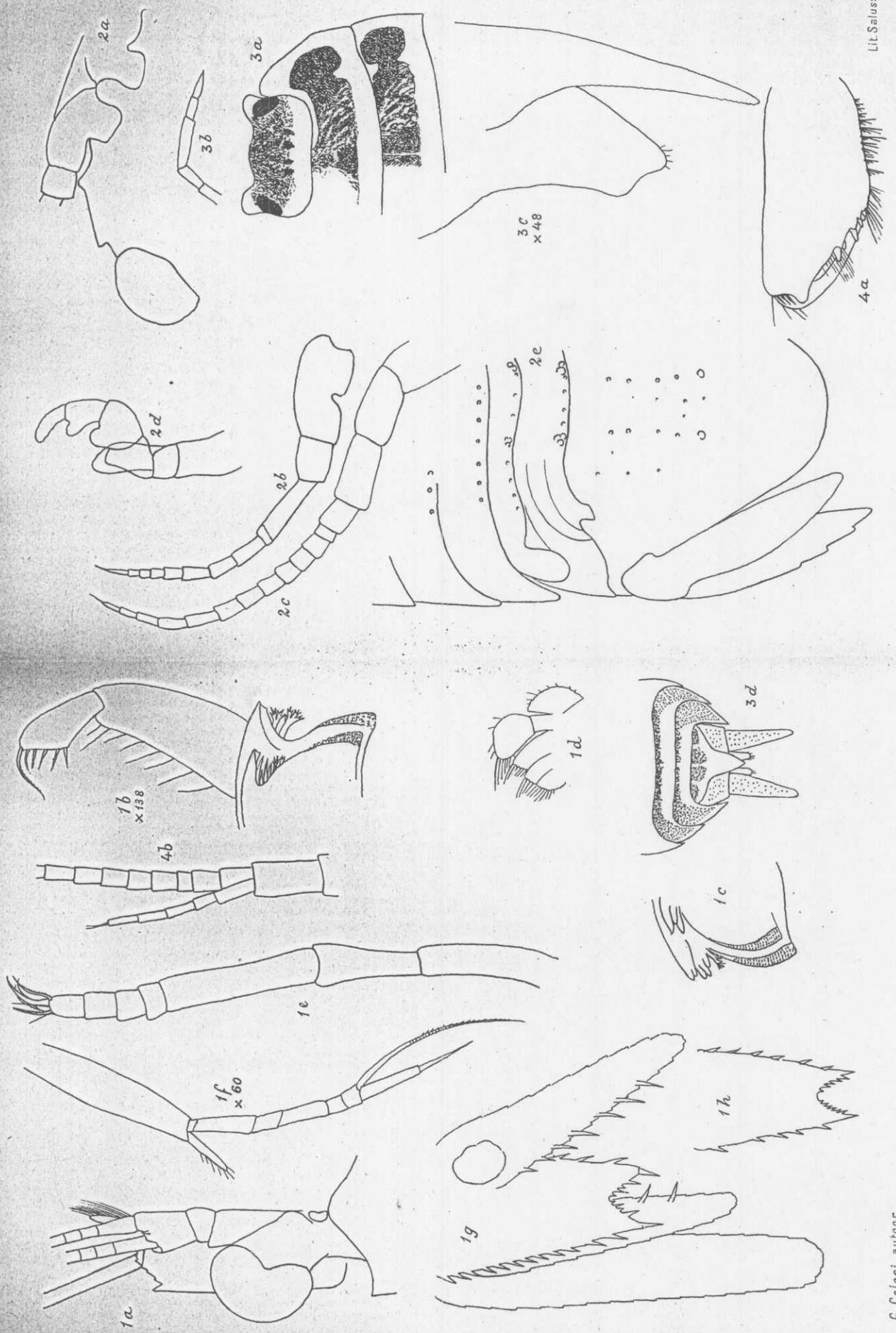
Fillopodi.

Daphnia pulex DE GEER — In un pozzo di Gheminez. Precedentemente riscontrato in Cirenaica.

Ostracodi.

Cyprinotus incongruens RAMDOHR — Pozzo di Gheminez. Già noto per la Cirenaica.

con
mas
tenn
schil
4
del 2



Spiegazione della tavola.

1. *Paramysis (P.) Festae*: *a*, parte anteriore di un maschio; *b*, mandibola destra con palpo; *c*, mandibola sinistra; *d*, mascella; *e*, cormopodo del 4° paio; *f*, pleopodo maschile del 4° paio; *g*, telson e uropodi; *h*, telson di un altro individuo.
2. *Exosphaeroma pulchellum*: *a*, parte anteriore del capo; *b*, antennule; *c*, antenna; *d*, mascellipiede; *e*, parte posteriore del corpo.
3. *Porcellio tigrinus*: *a*, parte anteriore del corpo; *b*, antenna; *c*, pleopodo maschile del 1° paio; *d*, parte posteriore del corpo.
4. *Gammarus locusta* del laghetto salato nella strada di Coefia: *a*, gnatopodo del 2° paio; *b*, flagello accessorio delle antennule.

Pubblicato il 31 Ottobre 1921.

Prof. TOMMASO SALVADORI - *Direttore responsabile*

Ciriè - Tip. Capella - Ciriè